**LUNEDÌ 02 GENNAIO – TEMPO DOPO NATALE**

**PRIMA LETTURA**

**Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L’anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.**

**La Lettera agli Ebrei rivela che: “Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!”. “Iesus Christus heri et hodie ipse et in saecula” (Eb 13,8). Pur essendo Cristo Gesù lo stesso ieri, oggi e per i secoli eterni, è giusto affermare che vi è una sostanziale differenza tra ciò che Cristo era ieri nell’oggi prima del tempo, è oggi nell’oggi del tempo, è oggi nell’oggi dell’eternità. Mettendo in luce le sostanziali differenze, riusciremo, sempre però con l’aiuto dello Spirito Santo, a dare pieno splendore a tutta verità di Cristo Gesù. Oggi in verità si parla molto male di Gesù Signore. È obbligo di ogni suo discepolo conoscere secondo purissima verità chi è il suo Maestro e Signore ed è anche suo obbligo parlare di Lui con proprietà di dottrina e di sapienza, crescendo in dottrina e in sapienza per tutti i giorni della sua vita. Senza questa crescita è impossibile parlare bene di Gesù Signore. Possiamo racchiudere la vita di Cristo Gesù in sette oggi. Primo oggi: È l’oggi eterno del Verbo prima della creazione. È l’oggi eterno senza il tempo, prima del tempo. Secondo oggi: È l’oggi del Verbo Eterno che dona inizio al tempo con la creazione. Terzo oggi: È l’oggi che profetizza e prepara la venuta del Verbo con la sua Incarnazione. Quarto oggi: È l’oggi dell’incarnazione nel momento storico del suo compimento. Quinto oggi: è l’oggi che va dal momento dell’incarnazione al momento della sua gloriosa risurrezione e ascensione al cielo. Sesto oggi: è l’oggi della formazione del corpo di Cristo nella storia e del governo dell’Agnello Immolato e Risorto sull’intera storia fino al giorno della Parusia. Settimo oggi: è l’oggi eterno al termine del tempo nella Gerusalemme del cielo. In questi sette oggi vi è la pienezza di tutta la verità di Cristo Gesù. Se uno solo di questi sette oggi viene negato, tutto il mistero di Cristo Gesù viene negato. Il mistero di Cristo è racchiuso in eterno in questi Sette Oggi. Questi sette oggi vanno conosciuti dal mondo intero. Chi deve farli conoscere è il cristiano. Deve farli conoscere per comando divino ricevuto e per un diritto dato da Dio all’uomo, diritto che ogni uomo possiede e che nessuno potrà mai negargli.**

**LEGGIAMO 1Gv 2,22-28**

**Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L’anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. E quanto a voi, l’unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta.**

**Tutto è dal primo oggi. Se il primo oggi viene negato, tutto l’edificio della nostra fede Implode su se stesso e diviene un ammasso di povere. Divinità, eternità, unicità della generazione eterna appartengo al Figlio, che è il Figlio Unigenito del Padre. Il solo Figlio unigenito. Il Padre non ha altri Figli. Non ha nessun altro Spirito Santo. Ogni Cristo, ogni Redentore, ogni Salvatore, ogni Maestro, ogni Signore che manca di questa divinità, eternità, unicità della generazione, mai potrà essere vero Cristo, vero Redentore, vero Salvatore, vero Maestro, vero Signore. È un falso cristo, un falso redentore, un falso salvatore, un falso maestro, un falso signore. È falso perché essendo un figlio di Adamo e di Eva, solo figlio di Adamo e di Eva, ha bisogno lui di essere salvato, liberato, redento, riscattato, ammaestrato, riportato nella signoria di se stesso, essendo schiavo del principe delle tenebre e della morte. Perché oggi il cristiano è adoratore di un falso cristo? Perché ha attribuito, attribuisce ad ogni falso cristo le stesse proprietà del vero Cristo. Potrà mai salvare chi ha bisogno di essere salvato? Potrà mai redimere chi ha bisogno di redenzione? Potrà mai liberare chi ha bisogno di liberazione? Potrà mai dare vita chi giace nelle tenebre e nell’ombra di morte? Elevando noi tutti i falsi cristi allo stesso livello del vero Cristo, noi altro non facciamo che abbassare Cristo Gesù al loro stesso livello. Il vero Cristo non è più il Cristo di Dio, che è il solo e l’unico per i secoli dei secoli, per questo siamo adoratori di un falso cristo. È idolatria attribuire proprietà divine ad una creatura e ogni uomo è creatura. Non solo è creatura, è anche creatura frantumata, deformata, lacerata, spezzata, che ha bisogno di riparazione e chi può riparare la natura lacerata e frantumata è solo Cristo Gesù. Mai un falso cristo potrà riparare l’uomo. Ecco perché l’Apostolo Giovanni si premura di dire che chiunque nega il Figlio non possiede neanche il Padre. Ma se non possiede il Padre neanche la salvezza del Padre, che è Cristo Gesù, possiede. Senza il Padre, che è solo il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, l’uomo rimane nella sua morte eterna. La nostra salvezza è dalla retta confessione dl Gesù Figlio del Padre. Privare Cristo Gesù di una sola verità significa vivere di non vera salvezza. Tutto è dalla Verità di Cristo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».**

**Possiamo essere veri testimoni di Cristo Gesù, se abbiamo una perfetta visione soprannaturale nella verità di Cristo Gesù, secondo la più pura rivelazione nello Spirito Santo che sempre deve governare la nostra mente e il nostro cuore. Ma questo ancora non è sufficiente. Dobbiamo anche avere una purissima conoscenza della verità della nostra persona, anch’essa secondo la purissima verità della rivelazione e anche della missione a noi affidata dal Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, perché noi la portiamo a compimento. Giovanni il Battista sa chi lui è e qual è la sua missione: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». «E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (Lc 1,13-17.76-79).**

**Alla purissima conoscenza della verità di Cristo Gesù e della verità della propria persona occorre una terza verità: la verità morale o l’onestà nella fedeltà alla missione che ci è stata affidata. Poiché nella santissima fede la missione è data dalla nostra conformazione a Cristo Gesù nei Sacramenti della Chiesa e anche dai carismi di cui siamo arricchiti dallo Spirito Santo, è per noi grande onestà essere fedeli a questa nostra verità sacramentale e carismatica. Poiché questa verità non è per tutti uguale, anche l’onestà non è per tutti uguale. C’è ‘onestà di chi è Vicario di Cristo e Successore di Pietro, c’è l’onestà di chi è vicario di Cristo e successore degli Apostoli, c’è l’onestà del presbitero, collaboratore dell’ordine episcopale nel sacerdozio e nel ministero della Parola, c’è l’onestà del Diacono, consacrato per il servizio e non per il sacerdozio, c’è l’onestà del cresimato, chiamato a rendere Cristo presente nel mondo, c’è l’onestà del battezzato, chiamato a fare la differenza tra chi è vero figlio del Padre nel Figlio suo Gesù Cristo e chi ancora figlio di Dio non è perché non è passato attraverso le acque del battesimo. Ogni membro del corpo di Cristo è stato costituito con una speciale verità e speciale missione, con particolare carisma perché tutta la sua vita sia consacrata alla cura degli interessi di Cristo e gli interessi di Cristo sono gli interessi della sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Ogni membro del corpo di Cristo cura gli interessi dell’uomo solo se cura gli interessi di Cristo, se non cura gli interessi di Cristo, mai potrà curare gli interessi di un solo uomo. Non li può curare, perché solo in Cristo, con Cristo, per Cristo, l’uomo torna nella sua verità e solo in Lui, per Lui, con Lui, potrà vivere la verità acquisita grazie al sangue versato dal suo Dio e Signore dalla croce.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 1,19-28**

**Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.**

**Giovanni il Battista, interrogato sulla sua verità, attesta di non essere lui il Cristo, il Messia del Signore. Attesta che lui è solo voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come dice il profeta Isaia. Attesta altresì che lui battezza nell’acqua. Ecco cosa attesta ancora: «Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Quest’uomo che sta in mezzo a loro è così alto da rendere lui, Giovanni, Profeta del Dio vivente, non degno di sciogliere il laccio del sandalo. Neanche gli potrà fare da servo, tanto alto Lui è in grandezza presso Dio. La grandezza di Cristo Gesù è la grandezza di Dio stesso. Lui è infatti il Figlio Eterno del Padre, Il suo Verbo, che è Dio e presso Dio in principio, mandato dal Padre nella carne per compiere la nostra redenzione. Tutto però è frutto dell’onestà di Giovanni il Battista. L’onestà a sua volta è solo frutto dello Spirito Santo che abita in un cuore e lo governa. La Madre di Dio ci faccia onesti per il Figlio suo.**